

IL FEMMINILE DEL *CORRIERE DELLA SERA*

IO DONNA

www.iodonna.it



Roberto Bolle

Diario esclusivo della missione Unicef in Africa: "Vi racconto la terra dove nulla è teatro. In Italia, invece, tutto sembra un reality"

Scuola

LEZIONI DI SESSO
A SETTE ANNI.
È GIUSTO?

*Charlotte Kemp Muhl
& Sean Lennon*

"VIVIAMO IN
SIMBIOSI. MA NON
CONFONDETECI
CON YOKO E JOHN"

Accademia dei Lincei

"SALVIAMO QUEL
CHE RESTA DELLA
NOSTRA CULTURA".
LA PAROLA AI
GRANDI SAGGI

Moda urbana

BGG (BELLA GENTE
GIOVANE)



RCS Periodici

RCS PERIODICI SPA N. 47 SETTIMANALE DISTRIBUITO IN ABBINAMENTO CON IL CORRIERE DELLA SERA DEL 20 NOVEMBRE 2010 - POSTE ITALIANE SPA SPED. IN A.P. - DL 353/03 CONV. L. 46/04, ART. 1 C. 1 DCB MILANO. PUBBLICAZIONE SETTIMANALE IL SABATO CON IL CORRIERE DELLA SERA € 2,50 (IO DONNA € 1,50) - LIBRO € 1,00 - CORRIERE DELLA SERA € 1,20. NEI GIORNI SUCCESSIVI € 2,50 (IO DONNA € 1,50) - LIBRO € 1,00 - IL PREZZO DEL QUOTIDIANO, NON VENDIBILE SEPARATAMENTE.

Professione regista

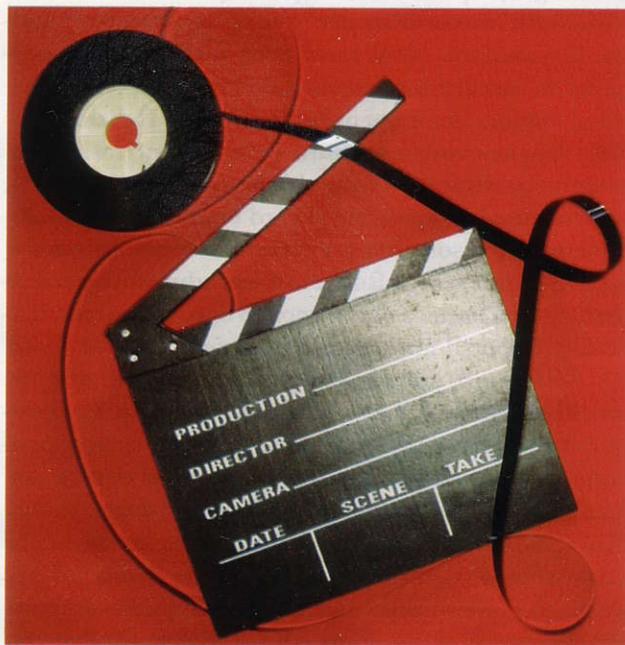
Scrivere una storia. Trovare gli attori. Dirigerli. Lo insegna Cineofficine. Che offre a *Io donna* due borse di studio

Cattedre no mobbing

UNIVERSITÀ Apprezziamenti pesanti, avance, ricatti: molestie e mobbing si nascondono anche nel mondo accademico. Per proteggere uomini e soprattutto donne - studenti e dipendenti - vittime di discriminazioni, arrivano le Consigliere di fiducia degli atenei. «L'obiettivo è assicurare migliori condizioni di lavoro e maggiore libertà» promette Tatiana Biagioni, avvocato, appena nominata al Politecnico di Milano. «Ascolterò in modo riservato le vittime, per capire se il conflitto si può risolvere in via informale. Altrimenti si ricorre alle procedure di rito, fino alla denuncia all'autorità giudiziaria. Ma l'interesse dell'ateneo è che si lavori in tranquillità, quindi speriamo di "conciliare"». Consigliere di fiducia sono presenti anche a Torino, Teramo, Parma, Catania. A Bologna, Ornella Montanari è al lavoro da qualche mese e ha già all'attivo una ventina di casi: «Persone psicologicamente provate, che ho incontrato insieme con uno psicologo del lavoro». Importante la prevenzione: «A fine anno consegno al rettore un resoconto completo: funzionerà come deterrente».

Cristina Lacava

CORSI «Come si costruisce un casting, come si lavora con professionisti e con non-attori. E ancora, come si dà vita a un personaggio, partendo dalle caratteristiche psicologiche e dalla ricostruzione del periodo storico, fino all'uso del corpo e delle cadenze dialettali». Questi i cardini su cui Giorgio Diritti muoverà il delicato meccanismo alla base del laboratorio *Il dialogo Regista-Attore* organizzato, dal 17 al 21 gennaio, da Cineofficine, progetto dell'Istituto europeo di design con Anteo SpazioCinema di Milano. Ad affiancarlo, Alba Rohrwacher, interprete del film *L'uomo che verrà*. Seguirà, dal 21 al 25 febbraio, con la guida di Carlo Mazzacurati e Doriana Leoneff (che con Mazzacurati ha scritto *La giusta distanza* e *La passione*), il laboratorio *Il dialogo Regista-Sceneggiatore*. Diritti è specialista, fin dal film-caso *Il vento fa il suo giro*, nella direzione di non-attori: «Permette di rubare alla realtà. Io punto molto sui rapporti umani che stabilisco sul set. La sfida è far dimenticare la presenza della macchina da presa e trasferire quel che si è creato dentro il film». Lo Ied offre ai lettori di *Io donna* due borse di studio per partecipare ai laboratori. La lettera di motivazione e il curriculum vanno inviati entro il 9 dicembre a officine@ied.it. Info: tel. 02.5796951. Paola Piacenza



Guarda come frano

AMBIENTE Alluvioni in Veneto, frane in Liguria, e fiumi che rompono gli argini al Sud sono i protagonisti di un'emergenza che è ormai difficile definire tale. L'Istituto per la protezione idrogeologica del Cnr (irpi.cnr.it) l'ha fotografata con un censimento che va dal 1950 al 2008. «Le frane hanno provocato almeno 6.380 vittime (fra morti, feriti e dispersi), le alluvioni 2.699» dice il rapporto. Le regioni con il più alto rischio frane sono Trentino Alto Adige, Campania, Sicilia e Piemonte; quelle più esposte alle alluvioni, Piemonte, Campania, Toscana e Calabria. «A partire dal dopoguerra si è costruito in zone inadatte, e purtroppo si continua a farlo» osserva Fausto Guzzetti, direttore dell'Istituto. «Il problema non è solo l'abusivismo; manca una conoscenza adeguata del territorio. Infatti crollano edifici perfettamente in regola, costruiti però su terreni per i quali il pericolo non era stato valutato. Servono interventi strutturali, lungo i fiumi o sui pendii a rischio, ma soprattutto leggi che pongano dei vincoli. E sono altrettanto urgenti studi che ci diano un preciso quadro nazionale».

M. F.

Getty Images